

# Tapis roulant, Naccari: «Il nostro percorso sull'opera falsificato»

Quasi tutti gli assessori dell'epoca erano presenti alla conferenza stampa di ieri mattina organizzata all'Excelsior per fare chiarezza sulla vicenda del tapis roulant e per replicare al sindaco Scopelliti il quale ha affermato che, proprio loro, erano d'accordo sulla realizzazione del sistema di trasporto ettometrico di via Giudecca. Affermazioni che, per i componenti della Giunta Falcomatà, sono false e strumentali in quanto denotano come l'amministrazione Scopelliti sia «alla disperata ricerca di legittimazione».

Una cosa però è vera: la vecchia Giunta aveva realizzato un progetto sul trasporto urbano. Il problema è che non aveva niente a che fare con quello del tapis roulant per finanziare il quale sono stati utilizzati i fondi del primo progetto.

Tocca al consigliere comunale Demetrio Naccari spiegare come il progetto realizzato dalla vecchia Giunta «affrontava il problema della mobilità dell'area integrata. Era un servizio all'interesse della collettività. Invece, quello dell'amministrazione Scopelliti riguarda una porzione molto limitata di territorio ed è a servizio di alcuni interessi che non vengono in evidenza e che sono tutt'altro che collettivi».

Naccari scende nei dettagli: «Avevamo previsto l'ammodernamento di ben 11 stazioni ferroviarie esistenti, la realizzazione di altre 5, dei parcheggi di interscambio e, infine, del sistema ettometrico. Una delibera di giunta del 2002 (quindi già con l'amministrazione Scopelliti) approva il progetto definitivo realizzato dall'ufficio tecnico comunale. Un'altra delibera del 2005 riprende le premesse della vecchia e appro-

va un nuovo progetto definitivo (il secondo quindi) commissionando però a una società privata, la Silec, senza revocare il precedente».

Naccari passa perciò alle accuse: «Siamo dinanzi a un fatto storico: il comune vince una gara con un'ipotesi progettuale, approva il progetto definitivo, e poi questo progetto lo riapprova stravolgendolo completamente. È un'operazione assolutamente di falsificazione del percorso. L'importo dell'opera

era di 17 milioni di euro proprio perché prevedeva la realizzazione delle nuove stazioni. Il nuovo progetto prevede, a base d'asta, la stessa cifra ma per realizzare solo quella piccola opera. Ciò dà l'idea del pressapocchismo e della malafede che c'è in questa operazione». Toni accesi anche per Nuccio Barilà: «Credo che dalla parata inscenata al Cedir emerge

una cosa: che il sindaco si è voluto caratterizzare come un mistificatore. Non c'è altra spiegazione se non questa. Sull'iter c'è una prima bugia: non è assolutamente assegnabile al merito di questa amministrazione l'ottenimento del finanziamento da parte del ministero per quanto riguarda il sistema complessivo dei trasporti metropolitani».

Tra gli altri è intervenuto anche l'ex assessore alla polizia municipale Eduardo Lamberti Castronuovo che si sofferma sul perché il tapis roulant è stato previsto proprio in Via Giudecca.

«C'è il dubbio - afferma - che ci sia sotto una speculazione dei terreni retrostanti il monastero della visitazione. Cosa che Falcomatà aveva scongiurato. Questa è una città dove sono state sequestrate due opere come i gazebo e i tapis roulant. Il se-

questro è da intendersi come un'ipotesi di reato».

**LUCIO MUSOLINO**

[l.musolino@calabriaora.it](mailto:l.musolino@calabriaora.it)

